

Rubrica Trieste Giovani

Cantiere Sinodale: la trasmissione della fede

Nella crescita integrale dei giovani, la Chiesa è da sempre la "custode" della trasmissione della fede.

In primo luogo ciò avviene nelle famiglie (è uno dei compiti affidati ai genitori e ai padrini al momento del battesimo dei fanciulli), e, solo in secondo luogo, nelle comunità e nelle parrocchie attraverso il catechismo e i percorsi dedicati agli adolescenti e ai giovani.

Ora questo meccanismo sembra essersi inceppato: le famiglie fanno sempre più difficoltà ad accompagnare i ragazzi in Chiesa, e le "strutture ecclesiariche" (parrocchie, oratori, associazioni, movimenti...) trovano molte difficoltà nel mantenere i giovani e gli adolescenti all'interno della comunità.

I giovani, sotto la spinta di una cultura sempre più globalizzata che li

lascia senza punti di riferimento, fanno fatica ad accettare le tradizioni familiari e si allontanano dalla vita della Chiesa che talora risulta loro anacronistica o addirittura ipocrita (pensiamo agli scandali).

Siamo chiamati come comunità di cristiani a interrogarci sul nostro essere testimoni credibili: la trasmissione della fede non avviene infatti, attraverso l'insegnamento di contenuti, bensì, mediante una testimonianza vera e sincera di una vita vissuta nel segno dell'amore di Dio. Solo una profonda intimità con Cristo e un'esistenza fondata sulla Parola di Dio, sulla liturgia e sulla tradizione della Chiesa possono trasformarci in testimoni credibili per i giovani che incontriamo ogni giorno.

Pastorale Giovanile



Vescovo Trevisi Lettera ai bambini

San Nicolò

Cari bambini e care bambine,

tutti gli anni arriva San Nicolò. Lui è sempre puntuale. Che ci sia bel tempo o brutto tempo, il sole o la neve: San Nicolò arriva puntuale.

E la gioia diventa contagiosa. I bimbi per i doni e le sorprese; e i genitori e i nonni per la gioia dei loro figli e nipoti.

Cari bambini è bello ricevere giochi e doni... ma a cosa servono nuovi giochi e nuovi doni se poi siamo tristi, pieni di capricci, l'uno contro l'altro? Non servono a niente!

San Nicolò vi porta i doni, ma per rendervi pieni di gioia e con un cuore grande. E la gioia deve farsi contagiosa ogni giorno. E non solo il 6 dicembre, per San Nicolò.

Quando sono arrivato a Trieste tanti bambini mi hanno fatto un disegno. Per me è stato un dono prezioso, che mi ha reso felice. Mi avete contagiato di gioia con la vostra accoglienza e generosità.

Siate contenti per i doni che porta San Nicolò, ma siate anche capaci di rendere contente altre persone come avete fatto con me, come San Nicolò fa con voi. A volte serve un disegno, altre volte un bacio, altre un sorriso o una canzone.

Cari bambini e care bambine, pensate a qualcuno e pensate a come renderlo felice. Come fa San Nicolò con ciascuno di voi.

Il mondo, la nostra scuola, la nostra parrocchia, la nostra famiglia sono belli quando il cuore delle persone è generoso, aperto.

San Nicolò prendeva la sua forza da Gesù e, stando con Gesù, aveva imparato ad avere un cuore bello: sempre sapeva essere attento agli altri e soprattutto ai poveri.

Vi auguro di avere un cuore aperto e generoso, capace di rendere contenti gli altri... e lo avete già imparato: sarete felici anche voi, perché siamo felici quando ci vogliamo bene!

Su di voi, sui vostri genitori e fratelli, sui vostri nonni e zii invoco la benedizione del Signore, che è un altro bel dono che San Nicolò faceva a tutti.

Un caro saluto

+ Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

